

## La Borsa

*Milano maglia nera  
con i petroliferi  
Scatto di Stm*

Borse Ue in rialzo tranne Piazza Affari (-0,20%) che non si scalda per il nuovo risiko bancario, con lo spread che è stabile a 125,8 punti. Brilla Banco Bpm (+5,48%) dopo l'Ops di Unicredit (-4,76%), si sgancia invece la speculazione su Mps (-2,23%), Bper (-1,78%), Pop Sondrio (-0,76%) e Intesa Sanpaolo (-0,67%). Realizzi sui petroliferi (Eni -1,26%, Saipem -1,17%), denaro su Stm (+4,55%). Dopo le perdite dei giorni scorsi Erg (+3,33%), Interpump (+3,25%) e Campari (+3,21%) recuperano tutte oltre tre punti percentuali.

VARIAZIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

Tutte le quotazioni su [www.finanza.repubblica.it](http://www.finanza.repubblica.it)

## I migliori

|           |   |
|-----------|---|
| Banco Bpm | ↑ |
| +5,48%    |   |
| Stm       | ↑ |
| +4,55%    |   |
| Erg       | ↑ |
| +3,33%    |   |
| Interpump | ↑ |
| +3,25%    |   |
| Campari   | ↑ |
| +3,21%    |   |

## I peggiori

|              |   |
|--------------|---|
| Unicredit    | ↓ |
| -4,76%       |   |
| Monte Paschi | ↓ |
| -2,23%       |   |
| Leonardo     | ↓ |
| -2,00%       |   |
| Bper Banca   | ↓ |
| -1,78%       |   |
| Unipol       | ↓ |
| -1,44%       |   |

## La protesta di venerdì

## Sciopero, il Garante frena "Solo 4 ore per i trasporti" Il ministro: limiterò i disagi

di Rosaria Amato

ROMA - Ridurre a quattro ore lo sciopero previsto per venerdì nel trasporto passeggeri: a chiederlo a Cgil e Uil il ministro Matteo Salvini. Una richiesta che segue di poche ore la delibera della Commissione di garanzia, che ha suggerito al Mit di adottare questa misura per «evitare il pregiudizio» nei confronti degli utenti e «limitare entro una soglia tollerabile i disagi». E la risposta di Matteo Salvini non si è fatta attendere. «Raccogliendo la richiesta della Commissione di garanzia sugli scioperi», il ministro ha scritto subito ai sindacati «per invitarli a portare a

sole quattro ore la mobilitazione annunciata», fanno sapere fonti del Mit, precisando che il ministro «conferma la propria determinazione affinché siano limitati i disagi per i cittadini». Se i segretari generali dei due sindacati, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, non dovessero adeguarsi alla richiesta, la mossa successiva è quella della precettazione. Una sequenza che ricalca quella dell'anno scorso, in occasione dello sciopero generale proclamato da Cgil e Uil per il 17 novembre 2023. In quel caso la precettazione è arrivata dopo il diniego di Landini e Bombardieri. E non c'è dubbio che, nelle stesse condizioni, arriverà anche questa volta. Cgil e Uil all'inizio

della scorsa settimana avevano già deciso di escludere il settore ferroviario per evitare eccessivi disagi agli utenti, vista la concentrazione di questi giorni. Una risposta limitata però rispetto alle richieste del Garante, che sulla base del principio di «rarefazione» (per il quale non ci devono essere più scioperi nello stesso settore nei dieci giorni precedenti e successivi a una protesta) aveva chiesto l'esclusione dell'intero settore dei trasporti e di quelli della giustizia e della sanità. Ma così, avevano replicato Landini e Bombardieri, «la dimensione dello sciopero generale» sarebbe risultata «eccessivamente ridotta», con ripercussioni negative sui diritti dei lavoratori e



*Cgil e Uil  
verso la conferma  
della mobilitazione:  
sarà braccio di ferro*

sui diritti di rappresentanza del sindacato stesso.

La Commissione però, stavolta solo per il settore del trasporto passeggeri e rivolgendosi al Mit, non più a Cgil e Uil, obietta che la concentrazione degli scioperi proclamati da diverse sigle, unita allo sciopero generale, fa emergere «il fondato pericolo di un pregiudizio grave e imminente ai diritti della persona costituzionalmente tutelati».

REPRODUZIONE RISERVATA

## Automotive

## Sindacati contro il governo "Cassa finita, posti a rischio"

Senza ammortizzatori  
25 mila addetti in  
bilico. Stellantis avvia  
la produzione dei nuovi  
van elettrici ad Atesa

di Diego Longhin

ROMA - Si tratta della prima pattuglia di lavoratori che, senza una proroga della cassa integrazione, rischia di rimanere a casa. Sono i 250 addetti dell'ex reparto mascherine di Mirafiori, quelli che durante il Covid hanno prodotto una parte dei dispositivi di protezione che sono serviti a proteggere gli italiani dal coronavirus. A gennaio gli ammortizzatori finiranno e, anche se Stellantis ha ribadito che vuole rincorrere ad altre misure, i sindacati metalmeccanici sono preoccupati e puntano il dito contro il governo.

«Riteniamo indispensabile ed estremamente urgente che le istituzioni regionali e nazionali mettano in campo gli strumenti che consentano di evitare il licenziamento di questi 250 lavoratori, che peraltro rappresentano solo la punta dell'iceberg di una situazione che coinvolge diverse realtà del settore automotive», dicono i vertici delle sigle torinesi in accordo con quelle nazionali. Già. Perché se si guarda a livello nazionale il quadro è preoccupante: secondo i rappresentanti dei lavoratori, stante la crisi attuale e la situa-

zione dei prossimi mesi, nel 2025 sono a rischio fino a 25 mila posti di lavoro in tutto il comparto auto. E con le ore di cassa integrazione finite, considerando il calo della produzione, quali valvole di sfogo potranno usare le imprese? I sindacati e le associazioni delle imprese da mesi lanciano l'allarme, ma nulla è successo. E le scadenze, vedi i 250 di Mirafiori, si avvicinano. «La fine di tutti gli ammortizzatori sociali ad oggi disponibili può essere la causa che porterà alla perdita di migliaia di posti di lavoro già dai primi mesi del 2025», dicono Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Ugl e Quadri Fiat.

L'incontro a Torino tra azienda e sindacati territoriali si è tenuto nel giorno in cui Stellantis, gruppo che ha come primo azionista Exor che controlla anche Repubblica, ha dato il via alle nuove produzioni nella fabbrica di Atesa. Vengono realizzati nuovi furgoni elettrici di grandi dimensioni del gruppo Stellantis.

Nel sito abruzzese, che esporta all'estero in 75 Paesi oltre l'80% della sua produzione, viene realizzata la maggior parte dei furgoni di grandi dimensioni, che rappresentano circa il 30% di tutte le vendite di van Stellantis, ad iniziare dal Ducato.

Jean-Philippe Imparato, ad di Stellantis Pro One, sottolinea che «Atesa è un'eccellenza, un punto di riferimento a livello mondiale nella produzione dei Van. L'investimento è parte integrante del piano industriale in Italia e segna un ulteriore passo nella realizzazione del nostro piano strategico».

REPRODUZIONE RISERVATA

## ALERION CLEANPOWER

parte del Gruppo FRI-ELGREENPOWER

**4,75%**  
Alerion Clean Power trasforma il vento in rendimento fisso

Sottoscrivi il Prestito Obbligazionario "Green Bond" Alerion Clean Power 2024-2030, con tasso d'interesse fisso al 4,75% annuo lordo per 6 anni\*

Alerion Clean Power: The Green Energy Company

### Offerta Pubblica di Sottoscrizione del Prestito Obbligazionario "Green Bond" denominato "Prestito Obbligazionario Alerion Clean Power 2024-2030" codice ISIN XS2932806065

L'Offerta Pubblica di Sottoscrizione è indirizzata al pubblico indistinto in Italia e ad investitori qualificati in Italia e istituzionali all'estero ad esclusione di Stati Uniti, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro paese nel quale l'offerta è soggetta ad approvazioni delle relative autorità, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. Le obbligazioni saranno offerte attraverso la piattaforma MOT di Borsa Italiana S.p.A. Il quantitativo minimo di adesione è pari a n. 1 (una) obbligazione del valore nominale di Euro 1.000 o suoi multipli. Le obbligazioni saranno distribuite sino ad esaurimento. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo disponibile in formato elettronico sul sito internet della Società - [www.alerion.it](http://www.alerion.it) - o presso la sede di Alerion Clean Power S.p.A. a Milano, Via Fucini 4.

\* Pagamento semestrale posticipato degli interessi.

Joint Bookrunners

EQUITA Banca & Kros

Placement Agent

EQUITA

Co-Lead Manager

Fininvest Private Bank

Periodo di offerta dal 27/11 al 06/12/2024  
Fatto salvo chiusura anticipata o proroga del periodo di offerta.

Sottoscrivi in tutte le banche o direttamente dal tuo home banking.

